

SANITÀ. LA REGIONE ALZA I MASSIMALI: OGNI MEDICO SEGUIRÀ 1.200 PERSONE

Medici di famiglia con 3.800 posti in più per i pazienti in attesa

Carenze di organico, il caso di Altare: due soli dottori rimasti
Uno ha già 1.900 mutuati, l'altro ha richiesto la pensione

LUISA BARBERIS
SAVONA

Mille posti in più tra i medici di famiglia savonesi. La svolta è imminente: grazie a una decisione della Regione che alza i massimali. Da lunedì i giovani medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale potranno aumentare il numero dei pazienti e assistere fino a 1.200 persone. Oggi ne potevano accogliere mille, quindi, pur accettando incarichi in zone carenti, accadeva che non tutti gli abitanti trovassero disponibilità. «Vuol dire che in tutta la provincia avremo 19 medici in grado di alzare i massimali e avere 3.800 posti aggiuntivi – spiega Luca Corti, referente Asl per la Medicina di base -, e i pazienti troveranno un dottore di riferimento nel loro paese, senza bisogno di spostarsi.



Cambiano i massimali per i medici di famiglia: avranno più pazienti

Solo in Valbormida, dove oggi registriamo il maggior numero di carenze, si apriranno 600 posti in più. Questa misura era attesa, serve per tamponare la crisi che in questo momento vive la medicina di famiglia ed è la strada che stanno adottando un po' tutte le regioni. Di recente anche la Toscana ha alzato i massimali a 1.500 pazienti».

Proprio in questi giorni a infiammare il dibattito è l'arrivo del medico di base privato, che sta debuttando in provincia di Padova e potrebbe dilagare in altre realtà italiane particolarmente in difficoltà. Di recente il sindacato Anaoo Assomed ha definito il quadro Savonese «complicato, ma non da allarme rosso»: nel 2023 sono stati 40 i giovani medici che si sono iscritti all'Ordine di Savona, ma le previsioni parlano di oltre 50 dottori di famiglia pronti ad andare in pensione entro 5 anni. Soltanto ieri l'Asl ha pubblicato un bando per acquisire manifestazioni di interesse da parte di laureati in Medicina e Chirurgia abilitati, per il conferimento di un incarico provvisorio nel comune di Boggio Veruzzi, dopo che uno dei dottori convenzionati è andato in pensione e non è stato possibile sostituirlo. Ad Altare sono rimasti in servizio solo due soli medici di famiglia, ma uno non ha disponibilità, visto che ha già alzato il massimale a 1.900 pazienti, l'altro vorrebbe andare in pensione, ma continua a spostare in avanti la data, perché non si trova un sostituto. —

CAIRO SALUTE E LA NUOVA SEDE DECENTRATA

Ambulatori in ospedale due volte la settimana per chi non può guidare

Cairo Salute avrà dal 5 febbraio, due volte la settimana, anche un ambulatorio all'interno dell'ospedale, ma esclusivamente per quei pazienti che hanno l'oggettiva impossibilità a raggiungere la sede di via Brigate Partigiane dove, da oltre un mese, si è trasferita la medicina di gruppo cairese.

Commenta, il direttore del Distretto sanitario, Luca Corti: «Come Asl e come Distretto avevamo avanzato tale proposta ai medici di famiglia che ringrazio per la disponibilità dimostrata. Non è stata una soluzione immediata, visto da un lato i lavori che stanno interessando il nosocomio, e dall'altro la volontà di offrire locali idonei da un punto di vista tecnico e della fruibilità per gli utenti. La scelta è quindi caduta sui poliambulatori specialistici, che si trovano a piano terra, subito dopo l'ingresso, dove è presente anche una reception. Da sottolineare, però, che si tratta di una soluzione a cui si potrà accedere, solo su appuntamento e solo se non si ha la possibilità di spostarsi nel nuovo centro».



L'ingresso dell'ospedale di Cairo

In sostanza, chi non può raggiungere la nuova sede, sia con mezzi propri o con la navetta gratuita e non ha parenti in grado di accompagnarli può contattare Cairo Salute per richiedere un appuntamento appunto nell'ambulatorio all'interno dell'Ospedale.

Ad occuparsi dell'ambulatorio saranno, il lunedì, dalle 10 alle 12, la dottoressa Marcella Calleri Di Sala; e il venerdì, dalle 9 alle 11, il dottor Marcello Cadei, per i propri e per i mutuati dei colleghi che ne avranno necessità. —

M.C.A.